



A. XXXI | 13 Gennaio 1952 - S. Famiglia | Ed. Pia Società San Paolo - ALBA | Settimanale Religioso | Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I | N. 2

# LA DOMENICA

## Matrimonio e famiglia (morale episodica)

### LE CAUSE DEL DIVORZIO

Un pastore protestante di Chicago, durante il congresso della lega femminile, ha dichiarato che gli utensili da cucina sono una delle principali cause di divorzio.

«Le nostre nonne impiegavano quattro ore per preparare da mangiare. Oggi le donne, con i moderni utensili a loro disposizione, si sbrigano in mezz'ora; le rimanenti tre ore e mezzo le impiegano per litigare col marito».

Però la vera causa dei divorzi sta ancor sempre nel fatto di averne ammessa la possibilità legale contro ogni divieto divino.

### I BAMBINI NON VOGLIONO ESSERE INGANNATI

«Mamma, da dove sono venuto?» Questa può essere la prima d'una serie di domande che i bimbi continueranno a porre ai genitori. Che rispondere? Continuare coi vecchi espedienti della cicogna, del cavolo e degli angioletti? O dire la verità? E, in tal caso come dirla?

La risposta più appropriata a una domanda del genere è: «I bambini vengono dal corpo della mamma»: l'innocente non se ne stupisce, anzi: è una spiegazione logica, più diretta di quella che parte dalle farfalle, i cui problemi di riproduzione non lo interessano perché ciò che lo incuriosisce è che ci sia un bambino nuovo nella casa dei vicini.

Spesso sono i genitori a dare importanza esagerata alla sessualità, alla quale invece i bambini attribuiscono minor interesse di quanto non ne dedichino alle bambole, alle armi, alle macchine, ai cani e ai gatti. D'altra parte, molti si preoccupano anche se il bambino non fa nessuna domanda: in casi simili è probabile che egli abbia saputo da qualcuno che quello è un soggetto

di cui non si deve parlare. Allora è compito dei genitori tirare in ballo l'argomento appena se ne presenti l'occasione per correggere le false idee che il bambino può essersi fatto e fargli capire che può benissimo parlare di questa cosa con mamma e papà e non con altri.

### OPINIONI SUL DIVORZIO

Secondo l'opinione di una donna, la celebre sarta Constance Hopkins la frequenza dei divorzi dipende dalle chiusure lampo per cui le donne non han più bisogno, nel vestirsi, di farsi aiutare dai mariti. I mariti hanno finito di considerarsi indispensabili e hanno cominciato a litigare.



E' un'opinione ridicola, ma vuol significare che dove si ammette il divorzio basta un futile motivo per mandare a monte un matrimonio.

### CASTRONERIE

Un giornale di Londra pubblica una lettera di una donna la quale afferma la necessità per gli uomini di lasciarsi crescere i capelli come le donne. E ciò, afferma per abolire le differenze che corrono tra l'uomo e la donna e quindi l'indiscutibile vantaggio che esso ha nei

riguardi del sesso debole.

Ma vi è proprio solo più la differenza nei capelli tra l'uomo e la donna? E la barba non conta? Non sarebbe bene che almeno il fastidio della barba passasse alle donne che voglion essere pari agli uomini? Sarebbe una bella punizione...

### UN'INCHIESTA

Un'inchiesta condotta a Manchester dal Sindacato dei cappellai ha dimostrato che un uomo, da solo, per acquistare un cappello impiega dai cinque ai sei minuti, ma che, se è accompagnato dalla moglie, questa operazione di acquisto esige dai trenta ai quaranta minuti.

Sarà economia o perditempo?

### IL MATRIMONIO E LA PENTOLA

Uno statista cinese, Li Hung Chang, a proposito di matrimoni combinati in Cina dai genitori, dice:

«In Cina il matrimonio è come una pentola d'acqua fredda messa al fuoco, dopo un po' bolle e rimane calda. Invece, in Occidente, il matrimonio è come una pentola di acqua in violenta ebollizione, messa sopra un fornello spento, presto si raffredda».

Eh, sì! al matrimonio occorre andare con piena conoscenza del passo che si fa e allora si saprà anche dosare il carburatore secondo le regole.

### IL TEMA DI UN RAGAZZO

Un ragazzo di otto anni, John Morrison, di Rochester, sul tema «Che cosa è per me il mio cane», scrive:

«Il mio cane è simpatico, tranquillo e ci sto volentieri insieme.

Non mi dice «fa» come la mamma; o «non farlo» come il babbo, e «basta» come il mio fratello maggiore. Io e il mio cane Stop ce ne stiamo tranquillamente insieme, io voglio bene a lui, e lui vuole bene a me».

Parole spontanee, che escono da un cuore innocente.

E definiscono in modo mirabile il concetto dell'amore che dovrebbe regnare nelle famiglie.



# Sintesi Catechistiche

IL QUINTO COMANDAMENTO:  
NON AMMAZZARE

## CHIARIFICAZIONI NECESSARIE

Oltre a peccare gravemente di omicidio, chi sopprime una vita in via di formazione incorre pure in pene ecclesiastiche.

La Chiesa colpisce con la "scomunica" la madre, il medico, l'infermiera che coopera, e colui che ha dato ordine o in qualche modo è responsabile di un simile delitto.

La scomunica indica che si tratta di colpa gravissima, mentre tanti vogliono far credere che non vi è nulla di male e credono di portare dei motivi in propria difesa adducendo per esempio queste argomentazioni:

— Il bimbo è una semplice appendice della madre. Come è lecito tagliarsi una mano per salvare la vita, così la madre può liberarsi del bambino uccidendolo.

Ognuno comprende che invece il bambino è una creatura a sé, completa, con diritti uguali alle altre persone umane. Anche se è ancora in formazione, possiede già la sua anima, gode di una vita tutta sua: ha sangue proprio e proprie pulsazioni.

— Ma delle volte — si dice — si tratta di ragazze inesperte che devono salvare il proprio onore, e delle volte anche la pace e l'armonia.

Qui basta dire che l'onore si salva sempre non facendo il male; con l'aborto si commette una seconda colpa ancor più grave e allora si perde doppiamente l'onore. E poi, dove vi è anche la legge civile che punisce simile colpa, si va pure a finire in galera... Così l'onore se n'è andato per sempre.

— Ma delle volte ne va la vita della madre. E' un orrore lasciar morire una madre.

Ma è pure un orrore uccidere il figlio. Non bisogna dire "o si salva la madre o si salva il figlio". Occorre dire "Bisogna salvare la madre e il figlio". Ma come in un incendio o in un affondamento non sempre si può salvare tutti e si è costretti a contemplare la morte di tanti senza poter intervenire, così può capitare di dover assistere alla

morte di un bambino o della madre o di tutti e due. Ma almeno non si è commesso un omicidio: si dirà che non si è potuto fare di più.

E in che cosa consiste la scomunica per chi sopprime una vita in via di formazione?

Consiste nella privazione della società della Chiesa, dei Sacramenti e dei frutti delle pubbliche preghiere o indulgenze della Chiesa.

E dove le leggi civili permettono, per certi casi, l'aborto?

Le leggi civili purtroppo permettono in certe nazioni tante volte la diretta soppressione di una vita in formazione adducendo motivi economici oppure curativi o per eliminare una creatura tarata. Ma non perché è permesso dalla legge civile un simile delitto diventa lecito. La legge di Dio è superiore a quella di qualunque uomo o di qualunque nazione.

(Selezionato da «I Dieci Com.» di Toth. Ed. Gregoriana - Padova)

## Parla il Papa

### LA LEGGE DI DIO E' SUPERIORE A QUELLA CIVILE

Salvare la vita della madre è un nobilissimo fine; ma l'uccisione diretta del bambino come mezzo a tale fine, non è lecita.

La diretta distruzione della cosiddetta «vita senza valore», nata o non ancora nata, praticata pochi anni or sono in gran numero, non si può in alcun modo giustificare. Perciò, quando questa pratica ebbe principio la Chiesa dichiarò formalmente essere contrario al diritto naturale e divino positivo, e quindi illecito, l'uccidere, anche se per ordine della pubblica autorità, coloro che, sebbene innocenti, tuttavia per tare fisiche o psichiche non sono utili alla nazione, ma piuttosto ne divengono un aggravio.

La vita di un innocente è intangibile, e qualunque diretto attentato o aggressione contro di essa è violazione di una delle leggi fondamentali, senza le quali non è possibile una sicura convivenza umana...

Non dimenticate: al di sopra di qualsiasi legge umana, al di sopra di qualsiasi «indicazione», si leva, indefettibile, la legge di Dio.

(Pio XII alle Ostetriche  
29 - X - 51)

## Buon umore

### UNA BELLA BOTTA

Una povera vecchietta ritornava dalla campagna conducendo un somarello carico di frutta e di legumi. Cammin facendo recitava il suo Rosario. Incontrò, ad un certo punto un giovanotto proprio nel momento che l'asino tagliava.

Il giovane con aria di buffone, le dice:

— Buona vecchietta, vedi come l'asino risponde al Pater noster...

— No, signorino — risponde la buona vecchietta. — Il mio asino non sa recitare preghiere, ma taglia di contentezza ogni volta che incontra un altro asino.

### FURBIZIA

Si consigliava a Filippo re di Macedonia di esiliare un tale che lo denigrava.

— Non sarò mai così stupido — disse il re — egli ripeterebbe dappertutto ciò che ora non dice che qui.

### IL PRANZO DELL'AVARO

Un avaro invita a pranzo alcuni amici.

Alla fine domanda:

— Quando mi farete l'onore di pranzare qui un'altra volta?

— Oh, anche subito — rispondono in coro gli affamati.

### CONSIGLIO PRATICO

Se di notte siete aggredito, non gridate: « Aiuto! all'assassino! », ma: « Aiuto! al fuoco! », perchè nel primo caso nessuno uscirebbe di casa, mentre nel secondo tutti si muoveranno.

### PIU' NIENTE DILUVIO

Un ungherese, spettatore impotente di tutti i guai della sua patria, finisce con l'esclamare: « Dio non ci manda un secondo diluvio solo perchè si è scoraggiato della cattiva riuscita del primo ».

### L'INVENZIONE DEL PRIMO UOMO

E' noto come i sovietici si vantano autori di molte invenzioni che risultano dovute ad individui di altri paesi.

A proposito di tale mania un giornale tedesco racconta la seguente barzelletta:

Dopo la creazione dell'uomo Adamo s'aggirava felice per il paradiso terrestre, godendo della sua prerogativa di primo ed unico uomo della terra. Un giorno incontra un vecchio con una lunga barba e gli domanda:

— Chi sei?

— Sono un russo, risponde il vecchio.

## FESTA DELLA S. FAMIGLIA



O quando egli fu a dodici anni, essendo essi andati a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa, al ritorno, passati i giorni della solennità, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, nè se ne avvidero i suoi genitori.

Supponendo che fosse nella comitiva, fecero una giornata; poi si misero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti. Ma non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme, a cercarlo.

E avvenne che dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto fra i dottori ad ascoltarli e interrogarli, mentre gli uditori stupivano della sua sapienza e delle

sue risposte. E vedendolo ne fecero le meraviglie.

E sua madre gli disse: — Figlio, perchè ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo!

Ed egli rispose loro: — E perchè cercarmi, non sapete che io devo occuparmi di ciò che spetta al Padre mio? Ed essi non intesero le parole loro dette da lui. E se ne andò con loro e tornò a Nazaret, e stava loro soggetto. Però sua madre serbava in cuor suo tutte queste cose.

E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini. Luca II, 42-52

## Sacerdozio dei genitori

I genitori lasciano al fanciullo sul cammino della sua vita un complesso di disposizioni tali, che, in certa misura, formano per l'anima che si sveglia alla vita, la base naturale del suo sviluppo morale, spirituale e soprannaturale.

Dipende dall'eredità avuta dai genitori, l'eventualità che la grazia di Cristo si accenda in anime ottuse e pigre, sensuali e traviate, violente e brutali, oppure in anime illibate e pure, generose e intelligenti, caritatevoli e pazienti.

E questa responsabilità dei genitori entra in giuoco ancor prima del loro matrimonio, perchè già prima essi, i futuri sposi e genitori, devono prepararsi a questi compiti di educare a Cristo la prole.

Nel momento che ha inizio la famiglia, s'inizia la vera funzione educativa verso il fanciullo.

Si tratta di un vero sacerdozio laico che devono esercitare i genitori.

Per prima cosa devono presentare il fanciullo al Battesimo e dar principio alla sua vita cristiana; e poi dovranno continuare essi stessi in questo compito di far conoscere

Gesù al loro bambino fino a quando avrà l'età di poter essere istruito dal sacerdote.

Nei primi anni di vita del bambino, nessun sacerdote gli può parlare in modo così intimo e delicato, così vario e affascinante, come può la madre quando ama Gesù. Se l'opera dei genitori in questi primi anni fallisce, neppure il sacerdote saprà con la sua parola costruire Cristo in quel fanciullo.

La prima educazione cristiana, quella che forma la base, il fondamento, spetta proprio ai genitori.

Se quest'opera è ben condotta allora si avranno realmente le famiglie cristiane, le "sacre famiglie", quelle che costituiscono il nerbo della Chiesa, della Cristianità, e danno forma al corpo di Cristo.

La Chiesa infatti non è il Papa. Il Papa è la rocca.

La Chiesa non sono i Vescovi e i sacerdoti. Questi sono gli ufficiali.

La Chiesa è l'insieme di tutti i battezzati in Cristo sotto la guida del Papa e dei Vescovi. Il nucleo quindi di questa Chiesa è formato dalle famiglie cristiane. Senza di esse il Papa ed i Vescovi sarebbero

dei pastori senza gregge, e il corpo mistico di Cristo sarebbe mutilato e irriconoscibile.

E' necessario quindi che le famiglie cristiane siano veramente cristiane, con quell'educazione nella fede e nella carità da formare un corpo di Cristo perfetto e degno di ammirazione.

## Colpi d'ala

### ERRORI GROSSOLANI

Tra tante idee sballate di oggi, ve ne sono di quelle che fanno rizzare i capelli per l'ignoranza di cui sono segno. Sono sorti ad esempio dei giornali a sostenere che il peccato non esiste. Ci sono — si dice — cose che sarebbe meglio non fare: uccidere, rubare, mentire, ma ma queste si fanno perchè sono state proibite. Quale ignoranza! C'è già stato in altri tempi chi pretendeva dimostrare come il fatto dei delitti derivasse unicamente dal Codice penale che li enumera e li condanna. Soppressi i codici, non ci sarebbero più nè crimini nè criminali.

Certo, esiste il cosiddetto gusto del frutto proibito. Ma la ragione e la educazione correggono per esempio la curiosità impulsiva del bambino che contro il divieto dei genitori, vuol toccare la fiamma.

L'idea del peccato non è solo fondata sul divieto. Il peccato è ciò che offende Dio e il prossimo.

Ridurre l'idea e il senso del peccato alle sole nozioni del divieto e del « peso » sulla coscienza è un errore grossolano.

### GIUSTIZIA

Guidando la sua auto in stato di ebbrezza, un certo Charles Moberly di Peoria (Illinois) ha travolto un passante. Tratto in arresto il giudice ha salomonicamente giudicato che Moberly reserà in prigione fino a quando il ferito resterà all'ospedale.

Quindi se il ferito morirà in ospedale il signor Moberly sarà condannato all'ergastolo. Se la giustizia fosse sempre esemplare non succederebbero tante disgrazie.

### FUMETTI

I quotidiani han riferito che il ragazzino Pietro Vigorita, di 9 anni, era stato prescelto da compagni a fare il « cowboy » mentre altri quattro avrebbero fatto gli « indiani ». Ad un certo punto del gioco il piccolo « cowboy », veniva catturato dagli « indiani » e legato al palo della tortura cui diedero fuoco.

Il piccolo è stato salvato da un carabiniere. « Era solo per gioco », han diciariato e colpevoli. Gioco da fumetti.

Quando si decideranno i genitori a togliere di mano ai loro ragazzi certi album assassini, e a dar qualcosa di meglio?

# Cronaca di S. Zenone

## STRANA AVVENTURA NELL' EPOCA PREISTORICA

Il fatto è accaduto nell'epoca preistorica. Allora gli animali parlavano come gli uomini. Non avevano però l'intelligenza sviluppata, come l'hanno oggi gli uomini; per questo, in quei lontani tempi, succedevano cose così strane che oggi sembrano inverosimili, tanto inverosimili che la maggior parte dei miei lettori, non avendo fatto studi speciali su quel periodo storico, dirà (ne sono certo) che sono cose inventate.

Come oggi gli uomini, così anche gli animali erano allora divisi in partiti politici. Ma, mentre oggi un comunista non affiderebbe ad un democristiano un figliuolo perchè glielo avesse a custodire, allora invece succedeva anche questo. E succedeva anche qualche cosa di più strano, di più paradossale; succedeva che... ma è meglio leggete il resoconto di un processo, resoconto venuto alla luce facendo gli scavi in una miniera, e vi farete una pallida idea della mentalità che a quell'epoca avevano gli animali.

### UN PROCESSO MEMORABILE

Fungeva da presidente del tribunale una *volpe*. L'imputata era una *cerva*, segretaria di un partito in lotta col partito dei leoni; accusatore era il *leone*; testi d'accusa un leoncino e un leopardo, suo cugino; teste di difesa una *cicogna*.

*Volpe* - Mi dica signor leone, la ragione per cui lei ha trascinato qui in tribunale la cerva.

*Leone* - La cerva ha affermato che un leoncino, mio figlio, avrebbe gettato le immondezze di casa sulla pubblica via.

*Volpe* - Va bene. Che cosa dice, signora cerva, a sua discolpa?

*Cerva* - Quanto ho affermato corrisponde a verità.

*Leone* - Falsa!

*Cerva* - Falsa?... Vede queste carte?... Sono scritte da suo figlio con le sue proprie zampe. Le ho raccolte io sul marciapiede, davanti alla porta della sua casa, ed ho visto proprio con i miei occhi che è stato suo figlio a gettarle.

*Volpe* - Leoncino, che cosa dici tu?

*Leoncino* - Sì; le ho gettate io.

*Leone* - Perchè, prima di partir di casa, avevi negato di aver gettato sulla strada carte scritte di tua mano?

*Leoncino* - Perchè speravo che

la cerva le avesse bruciate.

*Volpe* - E allora il processo è finito; la cerva è assolta; e lei, signor leone, sarà denunciato per simulazione di reato.

*Leone* - No, signora volpe; il processo non è finito. Mio figlio è stato costretto dalla cerva a scrivere quelle carte e gettarle fuori dalla nostra finestra. Reato gravissimo: costrizione della libertà di un minorenne, con l'aggravante di abuso di fiducia, essendo che io avevo affidato il mio figliuolo alle sue cure.

*Volpe* - Dica lei, cerva: è vero questo?

*Cerva* - Caro leoncino, quando io ti ho detto di scrivere quelle carte e di gettarle dalla finestra?

*Leoncino* - Mai. Le ho scritte io spontaneamente.

*Volpe* - Ha capito, signor leone? Le sue accuse sono puerili e completamente false.

*Leone* - Non ho difficoltà ad ammettere che le carte siano state scritte spontaneamente da mio figlio; però posso assicurarle che le ha scritte nella convinzione di far cosa gradita alla cerva e al partito di cui la cerva è segretaria.

*Volpe* - Non capisco perchè suo figlio, scrivendo quelle lettere, avrebbe fatto cosa gradita alla cerva e al suo partito.

*Leone* - Perchè in quelle carte mio figlio diceva male della nostra famiglia; e lei capisce che ai miei avversari non par neppur vero che proprio un mio figlio dica male della mia famiglia.

*Volpe* - Dunque vostro figlio avrebbe scritto per farsi ben volere dalla cerva, per esser da lei accarezzato, per diventare suo beniamino?

*Leone* - Proprio così.

*Volpe* - Allora, caro leone, legga questa carta scritta di mano di suo figlio, nella quale ripete le stesse accuse contro di lei. Questa carta suo figlio l'ha scritta alla cicogna.

*Leone* - L'ha certamente scritta per suggerimento della cicogna.

*Volpe* - Che ne dice lei, signora cicogna?

*Cicogna* - È impossibile che suo figlio sia stato da me influenzato a scrivere quella carta: son mesi e mesi che egli abita lontano da me centinaia di chilometri.

*Leoncino* - Signora cicogna, non mi aspettavo da lei una simile pataccia. Se lei non mostrava la mia lettera alla volpe, mio papà avrebbe avuto ragione e così è costretto ad aver torto.

*Volpe* - Caro leone, le do un consiglio: quando sa di esser dalla parte del torto, non le torna conto

alzar la voce nella speranza di stordir la gente ben pensante e metterla in stato di non poter emettere un giudizio. Le torna conto invece riconoscere il suo torto e pianger sui suoi figliuoli, rovinati proprio da lei.

*Leopardo* - Una cosa le devo dire, signora volpe.

*Volpe* - Dica pure; e, per non prendere il raffreddore, si tenga pure la sciarpa al collo.

*Leopardo* - Se prima avevo un pò di stima di lei, ora l'ho perduta tutta.

*Volpe* - Sia ringraziato Giove Pluvio, perchè il goder la sua stima, sarebbe per me il massimo disonore.

\* \* \*

### PROVERBI CELEBRI

- 1) Colombi e putei schita le case.
- 2) Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.
- 3) El diavolo insegna a far le pignatte, ma no i coverci.
- 4) I pifferi andarono per suonare e furono suonati.
- 5) Sono sei cose che il Signore odia: occhi alteri, lingua bugiarda, cuore che macchina disegni iniqui, piedi veloci a correre al male, chi proferisce menzogne, chi semina discordie tra i fratelli.
- 6) Chi si appoggia sulle menzogne pasce i venti.

### Cinema - Don Bosco -

Domenica 13 Gennaio alle ore 15.30 e alle ore 19  
e Lunedì alle ore 19:

### OLTRE L'AMORE

con AMEDEO NAZZARI  
e ALIDA VALLI

il più grande  
lavoro cinematografico del 1951,  
in prima visione per la nostra zona

Oggi quindici:

PAESE SENZA DIO

Vita del S. Curato d' Ars.

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo  
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis